

I DIFENSORI DEL COL DU MONT

di GIORGIO ROVERE

Già nel numero di novembre 1952 della nostra Rivista, trattando delle milizie alpine del Vecchio Piemonte, ho brevemente accennato ai valorosi difensori del Col du Mont.

Uno studio del conte Carlo Passerini d'Entrevès, che ho avuto occasione di leggere (1) mi permette oggi di ritornare su di un argomento che mi sta, come vecchio alpino, particolarmente a cuore perchè serve a documentare sempre più; e sempre meglio, la tradizione di valore della gente della montagna.

Il Col du Mont, come è noto, mette in comunicazione la Valgrisanche con la Tarantasia, ed è di facile accesso per cui naturalmente costituì un obiettivo delle truppe rivoluzionarie francesi per tentare di invadere, durante la guerra del 1792-96 il nostro Piemonte.

La difesa di questo colle venne affidata sul finire del 1792 ad elementi della « Legione leggera » in attesa che fossero istruiti ad Aosta dei reparti alpini composti

tutti di valdostani. I primi scaglioni di questi militi cominciarono a giungere in loco al principio di novembre prendendo possesso dei baraccamenti della Grande Alp poco sopra i Fornet.

La neve già abbondantemente caduta a quelle altezze (m. 2600) rendeva invalicabile il colle ed impossibile permanervi, ma appena nella primavera del 1793 la situazione migliorò, i militi aostani furono pronti a precedere alla occupazione del colle i loro avversari francesi (2) accantonati ai châteaux de la Motte.

Alcune puntate dei francesi nel giugno vennero facilmente respinte e comunque non ostacolarono i lavori di fortificazione che i nostri bravi militi avevano iniziato con singolare bravura affidandone poi la difesa nuovamente alla « Legione leggera » per portarsi alla loro volta a bloccare i più alti passi del Vaudet, del Lago Nero e di Sachère.

L'estate del 1793, l'autunno e il successivo inverno trascorsero vigilanti ma tranquilli su quegli alti lochi